

Caro Ennio

Ci conosciamo da quando militavamo nella sezione del PCI di Valle Miano, eravamo giovani, oggi siamo vicini alla pensione, ed è trascorso molto tempo, anche se le ragioni che ci spinsero a quell'impegno sono sempre presenti.

Per quanto mi proponi, e cioè di organizzare un incontro-assemblea degli scontenti e dei sognatori dell'unità della sinistra "democratica", devo dirti che non sei il primo a chiedermelo, e devo rispondere a te come ho risposto agli altri, che questo per me non è possibile ora, per il periodo elettorale, e che sarebbe presa con molto sospetto e la mia posizione già critica precipiterebbe notevolmente.

Se altri la organizzano io, parteciperò felicemente.

Spero che non ti rivolga a me quando dici che ti sei sentito preso in giro, ma visti i tempi tutto potrebbe essere possibile.

Sono stati tre anni intensi, da quel congresso nazionale dei DS con quel "noi ci fermiamo qui che disse Mussi", e per quanto mi riguarda, ho vissuto questo momento in una condizione così altalenante, tra responsabilità ed emarginazione che mi hanno portato a essere oggi in una condizione politica di fragilità. Malattia a parte, è l'umore che è nero. Fino a un mese fa pensavo che avremmo dovuto prendere una decisione collettiva, perché quanto messo in piedi, non era né la mia prospettiva) né quella di altri), e mi ci ritrovavo con molta difficoltà.

Oggi sono convinto che le scelte collettive siano state prese, che l'esperienza di Sinistra Democratica come soggetto collettivo sia chiuso, anche se io attendo e rimarrò dentro fino al congresso o all'assemblea che ne decreterà la chiusura.

Oggi ci sono solo scelte individuali.

Una è quella di sostenere Gianni Fiorentini, non perché non aiuterei tutti gli altri candidati che provengono da Sinistra Democratica, li stimo e li apprezzo, ma perché con lui ho condiviso anni e anni di militanza dentro la segreteria provinciale dei DS. Quando con molto sacrificio eravamo riusciti a rimettere in piedi un partito, l'hanno sciolto.

Il nome di Nichi Vendola sul simbolo è solo una questione d'immagine, io non lo condivido perché sono contrario ai partiti personali, ma è quel segno che politicamente non siamo riusciti a identificare e che poteva rappresentarci tutti, e che in una società che favorisce l'immagine era indispensabile individuare.

Come vedi non rispondo a tutto perché in fin dei conti spero che ci possa essere una riunione, un'assemblea o semplicemente un incontrarci per fare quattro chiacchiere e approfondire tutte le questioni e spero che ci sia qualche compagno che decida di rompere gli indugi e farsene carico. In attesa che questo accada sono sempre disposto a una chiacchierata a due.

Mi hai chiesto di poterla pubblicare e scusandomi per il ritardo lo faccio ora e pubblicherò anche altre lettere se arriveranno, ciao.

A presto